

# Daily School

Giornalino dell'Istituto Comprensivo Empoli Est

Edizione Straordinaria

Maggio 2019

## Aspettando...



EMPOLI 16 - 17 - 18 - 19 MAGGIO 2019

## FESTIVAL DELLA LETTURA E DELL'ASCOLTO

### La "Leggenda" di Empoli

Tra pochi giorni avrà inizio un bellissimo progetto organizzato per i ragazzi di tutte le età, ma anche per gli adulti. Ci saranno incontri con scrittori di fama nazionale, ai quali si potranno fare domande sulla loro vita o sui loro libri, ma anche progetti di scrittura creativa per bambini più o meno grandi. Gli eventi saranno distribuiti tra la Biblioteca Fucini, il Cenacolo degli Agostiniani, il Palazzo delle Esposizioni, Piazza Farinata degli Uberti, il Parco Mariambini, il Minimal Teatro ed il Museo del Vetro.

Per questa e per altre manifestazioni simili, nel 2018 Empoli è stata proclamata da Il Centro per il Libro e la Lettura "Città che Legge". In attesa di Leggenda sono stati organizzati incontri con gli autori per le classi scolastiche ed anche il grande scrittore francese, autore di capolavori letterari internazionali, Daniel Pennac ha incontrato gli Empolesi per parlare dei suoi libri.

Molte classi della Vanghetti non vedono l'ora di incontrare gli autori dei libri che hanno letto con le insegnanti durante l'anno scolastico. Leggenda riesce ad avvicinare le persone al mondo dei libri e stimola i ragazzi ad avventurarsi nella lettura e magari anche nella scrittura.

Anche quest'anno il Festival della lettura e dell'ascolto sarà un'esperienza "legendaria"! **Gabriele, classe 1B, Vanghetti**

### "Leggenda" ti insegna come...

#### Recitando e leggendo, si impara e si cresce!

Leggenda, festival della lettura e dell'ascolto, ha avuto la sua prima edizione ad Empoli nel 2018 ed anche quest'anno sarà presente nella nostra città, con la novità di una parte teatrale, in collaborazione con l'associazione GialloMare Minimal Teatro.

L'evento si svolgerà dal 16 al 19 maggio 2019, ma le classi che hanno partecipato al percorso formativo iniziato a dicembre hanno già avuto l'opportunità di incontrare vari scrittori nel progetto "Leggere per leggere" e eccezionalmente, ad Empoli è arrivato anche lo scrittore Daniel Pennac.

Al Festival parteciperanno ben 35 ospiti (tra scrittori, illustratori ed attori) che interesseranno tutte le fasce d'età. Moltissimi saranno i laboratori svolti a contatto diretto con gli scrittori, le letture di storie e le interviste, a cui si aggiungerà una parte teatrale con lezioni, mini laboratori e spettacoli.

Avendo già incontrato alcuni autori grazie al Progetto "Leggere per leggere" e seguito un laboratorio teatrale con GialloMare, non mancheremo a questo evento così interessante...

Partecipate numerosi!!!

Leggenda sarà un'esperienza particolare e costruttiva, che ci renderà sicuramente più ricchi!!!

**Giulia e Martina, classe 1E, Vanghetti**

## Aspettando leggenda... ascoltando Pennac

Daniel Pennac, pseudonimo di Daniel Pennacchioni, ex professore di lettere e celebre scrittore francese di libri per ogni età, ha tenuto un incontro al Palazzo delle Esposizioni di Empoli la sera di giovedì 11 Aprile.

Che l'evento per tutti noi cittadini empolesi, ma non solo, fosse considerato una grande occasione si vedeva fin dal principio, quando le prenotazioni per partecipare all'evento sono andate sold out in meno di ventiquattro ore.

Pennac ha esordito con un piccolo discorso in italiano, ma ha preferito proseguire con un francese molto semplice e comprensibile a tutti, in compagnia della sua interprete e del suo intervistatore, appassionato di libri.

Pennac, oltre ad essere un grande scrittore, si è rivelato anche un abile intrattenitore, dotato di ironia e enorme capacità comunicativa: infatti ha emozionato e coinvolto tutto il pubblico con i suoi aneddoti da insegnante e da studente, ripercorrendo le tappe della sua vita dal nascere della sua passione per la lettura fino al suo ultimo libro, "Mio fratello".

Un'esperienza indimenticabile per tutti, grandi e piccini, lettori e non, perché come lui ci ha ricordato più e più volte "Il verbo leggere non sopporta l'imperativo".

**"L'uomo costruisce case perché è vivo, ma scrive libri perché è mortale. Vive in gruppo perché è gregario, ma legge perché si sa solo. La lettura è per lui una compagnia che non prende il posto di nessun'altra, ma che nessun'altra potrebbe sostituire"**

(Pennac, *Come un romanzo*, 1992)



Anna e Aurora, Classe 3B, Vanghetti



## Un festival che non si dimentica

A Empoli sta arrivando un Festival molto importante nel panorama della letteratura per ragazzi: Leggenda, un percorso per tutti gli appassionati di lettura. Anche il nostro Istituto Comprensivo Empoli Est sarà coinvolto e varie classi potranno conoscere l'autore di cui, nei mesi precedenti, hanno letto i testi. Noi ragazzi del Giornalino Scolastico abbiamo anche avuto l'onore di incontrare Carlo Ghilli, direttore della Biblioteca di Empoli. Nell'Auditorium della Scuola Vanghetti, ci ha mostrato molti libri scritti

dagli autori di Leggenda e ci ha spiegato la sua idea di lettura: per lui leggere significa immedesimarsi nel protagonista del libro o sentirsi catapultato nel libro stesso e vivere quell'avventura come una sfida personale. Carlo, che è tra gli organizzatori del Festival, ci ha anche assicurato un "lavoro" come "giornalisti di Leggenda": dopo gli incontri con gli autori, potremo andare personalmente ad intervistarli, armati di microfono e videocamera!! Sarà una grande emozione!!

Giada R., classe 1H, Vanghetti

Nell'attesa di incontrare...

# Fulvia Degl'Innocenti

L'anno scorso a Empoli c'è stata la prima edizione di Leggenda "Festival della lettura e dell'ascolto" e noi abbiamo avuto il piacere di incontrare Matteo Corradini (scrittore di *Annalilla*, *La repubblica delle farfalle*, *Alfabeto ebraico*...) e Premio Andersen "Protagonisti della cultura per l'infanzia" 2018. Eravamo molto emozionati perchè non avevamo mai incontrato un autore di libri per bambini e ragazzi ed inoltre leggendo i suoi libri sapevamo che affrontava temi importanti e difficili.

L'incontro è stato molto divertente e Matteo Corradini ci ha coinvolto portandoci con leggerezza nel suo mondo. Ci ha raccontato cosa si prova ad essere uno scrittore e il tempo a disposizione è volato via velocemente.

Tra pochi giorni ci sarà la seconda edizione di Leggenda "Festival della lettura e dell'ascolto".

Il giorno 17 maggio 2019 incontreremo la scrittrice Fulvia Degl'Innocenti .

In classe stiamo leggendo il suo libro "Nei panni di una lontra". Per prepararci ad incontrarla abbiamo letto la sua biografia e abbiamo saputo che è stata un'insegnante di scuola primaria e ora è una giornalista scrittrice. Abbiamo molte domande da farle, ad esempio: Come fa a fare due lavori così importanti ed impegnativi? Come le è nata la voglia di scrivere? Come le vengono le idee? Quale libro ama di più? Quando era piccola amava scrivere? Quale era il genere letterario che preferiva? Quali suggerimenti può dare a noi lettori?

Ognuno di noi ha pronta una domanda da farle e aspettiamo con impazienza l'inizio di quest'importante Festival empoiese, dove tanti scrittori verranno nella nostra città e saranno disponibili ad incontrarci.

**Scuola Primaria Ponzano, classe 5A/5B**

Noi alunni di quinta del plesso di Cascine "Rovini", avendo aderito al progetto "Festival della lettura", stiamo leggendo alcuni suoi libri ed abbiamo deciso di fare una ricerca sulla sua vita. Inizia così.

## CHI SONO?

Son nata a La Spezia il 12 settembre 1966. Dopo la laurea in Pedagogia all'Università di Genova, mi trasferisco a Milano e frequento la scuola di giornalismo. Sono un'insegnante nella scuola Primaria e collaboro con il Corriere della Sera, la Rai, il Giorno, l'Avvenire, Famiglia Cristiana, Focus. Nel 1994 entro nella redazione del Giornalino dove lavoro con la qualifica di caposervizio.

Il mio primo romanzo per ragazzi del 1998 è "La danza delle carote". Ho scritto davvero un po' di tutto: albi illustrati, romanzi, libri, le idee che nascono spesso dal mio lavoro quotidiano in redazione.

Alcune mie storie sono state tradotte all'estero ed ho avuto grandi soddisfazioni dal mio romanzo *La ragazza dell'est*, che ha ottenuto tanti riconoscimenti, tra cui il Premio Arpino, il premio città di Biella e il Premio più grande di tutti, il Premio Bancarellino (nel 2011). Il mio secondo romanzo, *Sopravvissuta*, è arrivato secondo al Premio Bancarellino 2012. Tra gli altri libri di cui vado particolarmente fiera segnalo "Io, Titanic" e "Nei panni di una lontra", storia ecologista e poetica di un bambino che si



trasforma in una lontra. Quando i miei impegni di giornalista e di mamma me lo permettono, incontro i bambini e i ragazzi: nelle biblioteche, nelle librerie, nelle scuole, nei festival...cerco di contagiarli con il mio amore per le storie, suggerire loro che ci sono storie nascoste dietro a ogni cosa, e che la vera magia è quello dello scrittore, che fa apparire mondi e creature che fino ad allora non esistevano.

**Scuola Primaria "C. Rovini", Cascine**

# Luigi Garlando

Grazie al Festival “Leggenda”, il 17 maggio le classi 1<sup>a</sup>H e 2<sup>a</sup>R della Scuola Vanghetti potranno incontrare ed interagire con Luigi Garlando: famoso scrittore di libri per ragazzi ed autore di “Quando la luna ero io”. Un libro entusiasmante, con protagonista una nonna astrologa che, con l’intenzione di trasmettere a sua nipote ed ai suoi amici l’interesse per l’allunaggio, racconta e spiega lo svolgimento della missione Apollo 11. Dopo tanta attesa arriva il 21 Luglio: un giorno emozionante ed importantissimo, una data rivoluzionaria per la storia dell’uomo. Nonostante un paio di intoppi, la missione continua, con al comando Armstrong e l’Aquila finalmente poggia le sue zampe sul suolo lunare: missione compiuta!! Nel mondo, non c’è più tempo per le divergenze, per i giudizi: l’uomo ha appena toccato il suolo lunare e l’era dell’impossibile è finita, si è aperta una nuova epoca: dove tutto è possibile.

**Valentina, classe 1H, Vanghetti**



Luigi era simile a molti bambini di oggi, infatti, come me, sognava di fare il calciatore. Tuttavia, nel momento in cui scoprì il giornale e la scrittura, subito si accorse di avere un’altra passione, quella di scrivere di calcio, trovando così il suo lavoro ideale: giornalista sportivo. Presto, però, capì che non bastava la passione, a questa bisognava unire anche tanto impegno. Ma per Luigi non fu un problema, perché doveva impegnarsi per quello che riteneva il lavoro più bello del mondo.

Leggendo il suo libro “Il Mestiere più Bello del Mondo, faccio il Giornalista”, ho capito una cosa importante: tutti possono trovare la propria strada e provare a cercare ‘il mestiere dei sogni’, la cui riuscita dipende non solo dalla fortuna, ma anche dalla passione e dall’impegno che una persona è in grado di metterci. Luigi, infatti, dalla passione della scrittura fa emergere un altro mestiere: quello di scrittore di libri per ragazzi.

Con le sue opere, soprattutto quelle riguardanti i ragazzi con un sogno nel cuore, invoglia bambini e adolescenti a seguire le proprie passioni

con impegno e con la speranza di portarle a compimento. Anche per me, i libri di Garlando sono stati uno strumento utile a rendere più forti le mie convinzioni: sono ancora più motivato a tentare di diventare un calciatore professionista.

**Edoardo, classe 1E, Vanghetti**

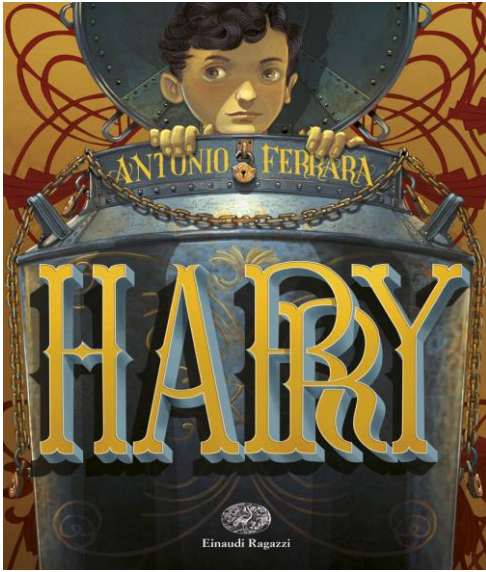


Luigi Garlando è uno scrittore molto coinvolgente, che abbiamo apprezzato grazie alla serie di libri “Gol”: in essi esprime la sua passione per il calcio raccontando le avventure di una squadra di ragazzi che si trovano ad affrontare molte sfide. Nelle ultime settimane, in classe, stiamo leggendo con grande interesse e curiosità un altro dei suoi libri, “Per questo mi chiamo Giovanni”: ci hanno molto colpito le parole con cui un padre descrive e racconta a suo figlio cos’è la mafia, quel “mostro senza volto” che Falcone ha sempre combattuto e che non è ancora stato sconfitto.

“A forza di accettare l’ingiustizia, non vedrai più l’ingiustizia”

**Niccolò e Guido, classe 1H, Vanghetti**

# Antonio Ferrara



Antonio Ferrara è uno scrittore e illustratore Italiano. La sua opera più conosciuta “Ero Cattivo”, gli è valsa il premio Andersen 2012 per la categoria “Ragazzi sopra 15 anni”.

Ritenendo fondamentale per la formazione dei più piccoli il confronto con un adulto che li guidi durante il loro percorso di crescita, si è impegnato con incontri dal vivo tenendo laboratori, aperti agli adulti, presso scuole, biblioteche, librerie, associazioni culturali e case circondariali.

Ferrara sarà uno dei protagonisti del Festival Leggenda che si svolgerà ad Empoli nel mese di Maggio e vorremmo tanto incontrarlo per potergli fare personalmente queste domande sul libro “Harry”.

Perché Harry ha deciso di diventare un mago?

Lei durante la sua vita, ha mai desiderato diventare un mago?

Perché ha deciso di rendere Harry orfano?

**Mario e Gabriel, classe 1E, Vanghetti**

## Le opinioni degli alunni della 3<sup>A</sup>C sul libro “Casa Lampedusa”

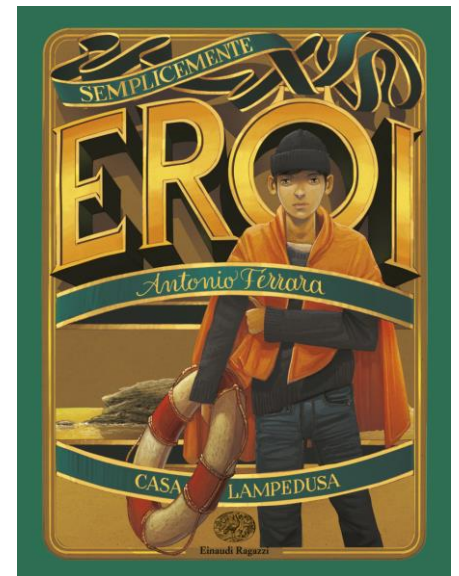
Questo libro, ambientato sull’isola di Lampedusa, parla d’immigrazione, un tema oggi molto attuale, ma è anche una storia di amicizia tra due persone molto diverse tra loro: Salvatore e il migrante che decide di ospitare a casa sua. Mi è piaciuto molto e consiglio di leggerlo perché è avvincente, emozionante e commovente. Il titolo rispecchia il contenuto, perché Lampedusa viene descritta come una grande casa accogliente con abitanti che cercano di far sentire a proprio agio gli ospiti che arrivano continuamente dal mare (**Flavia**).

“Casa Lampedusa” è un libro bellissimo che trasmette emozioni e che fa capire molte cose sul tema dell’immigrazione. Salvatore è un personaggio straordinario che vince la paura dell’acqua per salvare una bambina che sta per annegare. Come gli ha insegnato Khalid, il migrante che ospita in casa, “non puoi sapere se sei coraggioso finché non provi il vero pericolo!”(**Virginia**).

Il libro affronta un tema molto importante come quello dell’immigrazione e, soprattutto, ci fa comprendere il rapporto e l’atteggiamento di accoglienza che gli abitanti della piccola isola di Lampedusa hanno con coloro che sbarcano tutti i giorni sulle loro coste (**Tommaso**).

Il romanzo è ambientato a Lampedusa e descrive una realtà quotidiana complicata dove ogni giorno sbarcano molti migranti in fuga dai loro paesi di origine per le guerre, la miseria e le persecuzioni. Il libro è scorrevole e coinvolgente, mi ha sorpreso in positivo perché la copertina non mi piaceva, invece mi sbagliai! Mai giudicare un libro dalla copertina! (**Maria Vittoria**).

La storia mi è piaciuta molto perché parla della difficile convivenza tra due persone di culture diverse: Salvatore, un ragazzo di Lampedusa, e il migrante Khalid, ospite a casa della sua famiglia. La parte più emozionante è quando Salvatore vince la paura dell’acqua e si tuffa in mare per salvare una bambina. Il protagonista capisce che, quando cerchi di aiutare qualcuno che è più spaventato di te, dimentichi la tua paura e diventi coraggioso (**Andrea**).



## Andrea Valente

Ho saputo che tra gli autori che parteciperanno a Leggenda ci sarà Andrea Valente. Due anni fa mi hanno regalato un suo libro, “La fantastica storia della prima Olimpiade”, che però non ho mai letto. Incuriosito ho cercato alcune informazioni su questo autore. Ho scoperto che vive sulle colline dell’Oltrepò pavese, ama la natura, scrivere storie divertenti e disegnare soprattutto pecore nere. E’ un tipo curioso che colleziona caffettiere (che non usa) e cravatte di Topolino (che non indossa). E’ un bravo disegnatore e si diverte a fare caricature di amici e conoscenti e ama dire “chissà”. Andrea Valente sarà a Leggenda sabato 19 maggio per parlare delle persone che vanno controcorrente e di tutte le pecore nere di ieri e di oggi. Io ci sarò perché sapere queste cose di lui mi ha molto incuriosito e muoio dalla voglia di incontrarlo... Intanto, aspettando il 19 maggio, sto leggendo il suo libro.

Ettore, classe 1E, Vanghetti



Io ho letto il libro di Andrea Valente “365 motivi per essere una Pecora Nera e andarne fieri” e mi è piaciuto molto. Parla del bello di essere diversi e insegna che il mondo è bello anche se non tutti sono uguali. Il “motto” della Pecora Nera è “meglio essere scuri ma avere le idee chiare che essere chiari ma avere le idee scure”. Andrea scrive Pecora Nera con le lettere maiuscole, anche se grammaticalmente non ce ne sarebbe bisogno, proprio per dare importanza alla diversità. In fondo non si deve per forza far parte della mandria per stare al mondo, il mondo è bello perché è vario. Voglio soffermarmi sul “centottantaduesimo ombreggiante motivo” per essere una Pecora Nera, tratto dal libro che ho letto: “Una delle cose che preferisco, d’estate, è l’ombra degli alberi. Anche le altre ombre mi vanno bene, ma quella degli alberi fa più per la Pecora Nera. E se si tratta di un albero isolato è perfetto. Ho quasi l’impressione che un albero solo faccia più ombra di un bosco. Lo so che non è vero, ma a me piace che sia così.”. Tutti sappiamo che un albero da solo fa molta meno ombra di un bosco, ma alla Pecora Nera piace pensare così: da questo capisco che non ha solo un

modo di fare diverso dagli altri, ma anche un modo diverso di pensare. La Pecora Nera in un certo senso vive in un mondo fantastico, ma la parte bella è che sa di vivere proprio lì.

Ada, classe 1E, Vanghetti

## Luigi Dal Cin

### “Afferra la cima!”

#### L'epilessia raccontata ai ragazzi

Sofia ha tante porte nella sua mente, almeno più di cento: c'è la porta della curiosità, del coraggio, della fantasia... che decide lei quando aprire. C'è solo una porta che non dipende da lei, si apre con il vento e quando ci entra si ritrova come sopra una barca in una tempesta.

Sofia lancia la sua cima in modo che qualcuno la prenda, ma viene colpita da un fulmine che invade il suo corpo. Lei non sente e non vede niente, cade a terra, incomincia a tremare e non controlla i propri movimenti. Ad un certo punto la porta si richiude. Chi resta fuori da quella porta chiama questo viaggio “crisi epilettica”. Quando il buio si dissolve Sofia si ritrova in classe. Ma c'è un problema. Nessuno ha afferrato la cima. Nessuno la rassicura. Tutti la guardano spaventati e tristi e hanno paura. Anche lei ha paura. La sua paura è che intorno a lei si sia creata una distanza che rimarrà per sempre. Questa è la paura di chi soffre di questa malattia e pensa di essere solo.

Questo libro spiega ai bambini, con semplicità e immediatezza, cos'è l'epilessia e dà alcune semplici regole per insegnare come comportarsi nel caso si assista ad una crisi. Una storia alla portata dei bambini per spazzare via ogni pregiudizio e le false credenze che allargano le distanze tra le persone.

**Eleonora, classe quinta, Scuola Primaria Serravalle**



### “Scrivila, la guerra”

Questo libro parla di un bambino rimasto solo con la nonna nella casa dei suoi genitori. Il padre è in guerra sul Carso e sua madre invece è rimasta a Torino per lavoro. Un giorno due soldati picchiano con violenza alla loro porta fino a riuscire ad entrare per occupare la sua casa e razzare tutto ciò che trovano.

Il bambino e la nonna saranno costretti a patire la fame e a subire le angherie e le ruberie dei soldati che si erano stabiliti in casa loro.

Riuscirà a sopravvivere grazie alla compassione di alcuni soldati che gli daranno parte del loro rancio (all'insaputa del comandante). Dopo aver passato tutto questo, il bimbo non si dimentica però della promessa fatta a suo padre, cioè di scrivere ogni singolo momento di sofferenza in un diario.

Quando la guerra sarà finita e i soldati se ne saranno andati, suo padre e sua madre torneranno e saranno molto fieri del loro figlio per essersi preso cura di sua nonna e per aver raccontato così bene

le sue vicissitudini nel diario. L'autore con questo libro racconta la guerra vista dagli occhi di un bambino. Con un linguaggio facile da comprendere e con delicatezza trasmette tutta la crudeltà degli avvenimenti di questo periodo storico riuscendo davvero a toccare il cuore del lettore.

**Nicolò, classe quinta, Scuola Primaria Serravalle**



# L'incontro con Patrizia Rinaldi



Il giorno 16 marzo la mia classe, insieme a molte altre della scuola media Vanghetti, si è recata alla Biblioteca Comunale di Empoli per incontrare Patrizia Rinaldi. E' una scrittrice napoletana, prima faceva l'insegnante, ma da qualche anno scrive soltanto, soprattutto libri che hanno come protagonisti dei ragazzi. Si ispira alla vita quotidiana e le piace ambientare i suoi racconti nella sua città perché la conosce bene.

Il ricordo più bello di quella mattina è stato quando le ho detto che avevo letto "Piano Forte": lei è rimasta molto colpita, poiché è un libro a cui è molto affezionata e che ha vinto molti premi importanti.

**Ettore, classe 1E, Vanghetti**

## *Un grande spettacolo*

### **Ci è piaciuto perché...**

La storia è molto divertente e i personaggi sono simpatici  
Andrea, il fratellino di Armando, è strano e divertente  
Racconta una storia di persone che si vogliono bene  
Parla di emozioni e sentimenti  
Parla di wrestling, uno sport coinvolgente ed emozionante  
Racconta le vicende di una famiglia strana e del rapporto tra fratelli  
Ci racconta i sentimenti di Andrea e Armando  
E' divertente, soprattutto quando parla del gatto Michelangelo  
Andrea è molto "sfacciato" e un po' "sopra le righe" ma molto sensibile e affettuoso  
Gabriel Wild Angel è un personaggio fantastico  
Parla di un legame forte tra fratelli che si aiutano a vicenda  
La storia tra Armando e Antonia è divertente ma fa anche tenerezza  
Parla di avventura e d'amore  
L'idea della mamma-wrestler è divertente  
Andrea è convinto che i buoni vincano sempre e i cattivi perdano  
Racconta lo spettacolo della vita tra sogni, delusioni e successi

**Classe 1C**

**Patrizia Rinaldi** si è dimostrata molto simpatica e disponibile, facendoci sorridere, ridere ma anche riflettere. Per questo volevamo fornirvi **10 buoni motivi** per leggere il suo libro **"Il grande spettacolo"**. Ed eccoli qua:

- 1) Insegna che sono i cattivi a perdere;
- 2) Insegna a piangere (o piangersi addosso) di meno;
- 3) Ci sono dentro nomi propri bizzarri (molti iniziano per "A");
- 4) C'è dentro la passione per il wrestling ;
- 5) C'è Gabriel Angel: l'aiutante che risolve i problemi di tutta la famiglia;
- 6) C'è tanto amore (non sempre corrisposto!);
- 7) C'è l'amore di una mamma che per avvicinarsi al figlio intraprende una carriera "sportiva";
- 8) Insegna che crescere non è una passeggiata, ma se aiutati da qualcuno è più facile;
- 9) Fa ridere o sorridere in tanti punti;
- 10) C'è il tanto atteso...fine!

Ed ora... BUONA LETTURA!

**Classe 1F**

Noi ragazzi le abbiamo fatto tante domande, ci ha spiegato dove è nata la sua passione per la scrittura e ci ha raccontato alcuni aspetti della sua infanzia. In particolare ci ha colpito quando ha parlato del coma, con cui inizia il libro "Federico Il Pazzo": una situazione che lei stessa ha vissuto da piccola.

**Amelia e Aurora, classe 1H, Vanghetti**

...tra tutte le risposte, quella che mi ha incuriosita di più è quando ha detto che fare la scrittrice non vuol dire esser stati bravi in italiano. Lei, infatti, da piccola, non andava molto bene in questa materia però, iniziando a leggere tanti libri, ha deciso di diventare una scrittrice.

**Sara, classe 1E, Vanghetti**

La scrittrice Rinaldi ha partecipato per diversi anni a progetti letterari con i ragazzi dell'istituto penale minorile ed è particolarmente attenta alle problematiche degli adolescenti, dal bullismo (come in "Federico il pazzo") alle difficoltà delle ragazze in società maschiliste (come in "La figlia maschio").

**Riccardo, classe 1E, Vanghetti**

Ci ha rivelato anche che, alcune volte, i titoli sono scelti dalla casa editrice che pubblica il libro, ad esempio il titolo "Federico il pazzo" non era il titolo che Patrizia Rinaldi avrebbe voluto!

**Tommaso, classe 1E, Vanghetti**